



COMUNE DI OTTAVIANO

Città Metropolitana di Napoli
Piazza Municipio 1, 80044 Ottaviano



UFFICIO TECNICO LL. PP.

CONCORSO DI PROGETTAZIONE A PROCEDURA APERTA IN DUE GRADI IN MODALITÀ INFORMATICA

(ai sensi dell'154, co. 4., e ss. del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.)

***Progettazione per la realizzazione parcheggio interrato e
riqualificazione della Piazza Giovanni Paolo II, Via Genio
Militare -I°Tratto, via Michele Arpaia e Piazzetta
Ferrovia.***

FINANZIAMENTO ELARGITI CON FONDO PER LA PROGETTAZIONE TERRITORIALE
(DPCM 17 Dicembre 2021 - GU Serie Generale n. 41 del 18-02-2022 - Suppl. Ordinario n. 6)

CUP: G84D23000520006

CIG: 9660188F4F

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE



1. PREMESSA

Il 17 Dicembre 2021 è entrato in vigore il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) con il quale è stato ripartito il Fondo per la progettazione territoriale (161.515.175 euro) utili a rilanciare e accelerare la progettazione nei piccoli Comuni, le Province e le Città metropolitane delle regioni del Sud, Marche e Umbria, nonché nei centri delle aree interne.

In particolare, il Fondo è stato ripartito tra 7 Città metropolitane, 38 Province e circa 4.800 Comuni fino a 30.000 abitanti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria, o ricompresi nella mappatura delle aree interne.

Gli Enti beneficiari possono utilizzare le risorse del Fondo per promuovere concorsi di progettazione rivolti a professionisti (per esempio, architetti, ingegneri, progettisti...) che andranno a presentare progetti in ambito urbanistico o di innovazione sociale. I progetti vincitori dei concorsi, possono essere utilizzati dagli Enti, per la partecipazione ai bandi e all'assegnazione delle risorse del PNRR, dei Fondi strutturali europei o del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Le proposte devono essere coerenti o complementari rispetto agli obiettivi del PNRR, dei Fondi strutturali europei o del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. In particolare, in caso di lavori pubblici il livello progettuale proposto deve essere almeno pari a quello del progetto di fattibilità tecnica ed economica e deve rispettare le linee guida indicate nel decreto pubblicato dal ministro per il Sud e la Coesione territoriale, di concerto con il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

In quest'ambito al Comune di Ottaviano sono stati assegnati € 95.362,21.

2. DATI GENERALI

Concorso: Progettazione per la realizzazione di un parcheggio interrato e soprastante riqualificazione della Piazza Giovanni Paolo II, Via Genio Militare- l°Tratto, via Michele Arpaia e Piazzetta Ferrovia-Circunvesuviana.

Luogo: Ottaviano (NA)

Coordinate: 40°51'05"N – 14° 28' 51"E

Stazione Appaltante: Comune di Ottaviano

Finanziamento: Ripartizione del Fondo per la progettazione territoriale (DPCM 17 Dicembre 2021 - GU Serie Generale n. 41 del 18/02/2022 - Suppl. Ordinario n. 6)

3. OBIETTIVI GENERALI

Il presente Concorso di Progettazione prevede la redazione di un progetto con livello di progettazione pari allo studio di fattibilità tecnica ed economica con oggetto "Progettazione per la realizzazione di un parcheggio interrato e soprastante riqualificazione della Piazza Giovanni Paolo II, Via Genio Militare- l°Tratto, via Michele Arpaia e Piazzetta Ferrovia- Circunvesuviana."



Figura 1: Localizzazione dell'area di intervento.

L'obiettivo che si pone il Concorso, è quello di progettare la riqualificazione della piazza – "Giovanni Paolo II" e delle aree circostanti", un'area strategica e centrale all'interno del comune di Ottaviano, facendola diventare uno spazio urbano di qualità in cui ogni cittadino può incontrarsi, socializzare. Per i turisti che arrivano ad Ottaviano, la realizzazione del parcheggio interrato diverrà un punto di sosta delle auto e allo stesso modo un info-point diverrà una struttura informativa sui luoghi che il turista può visitare. L'Intervento sarà completato con la riqualificazione degli assi viari circostanti, che partente dalla Piazzetta Ferrovia si diramano all'interno del territorio Comunale.

La riqualificazione della piazza sovrastante, dovrà prevedere un intervento unitario che permetta di creare uno spazio inclusivo in cui ogni cittadino possa vivere esperienze positive, realizzando diverse aree per la socializzazione, lo svago, il divertimento, le attività culturali e il relax, nell'ottica della sostenibilità ambientale. Particolare attenzione dovrà essere posta all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'inclusione delle persone diversamente abili, in modo da creare degli spazi di qualità e inclusivi che permettano la coesione sociale.

L'intervento sarà alla base di uno sviluppo strategico ed ecosostenibile del Comune di Ottaviano.

4. ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI

4.1. CENNI STORICI DEL COMUNE DI OTTAVIANO

Ottaviano era in epoca romana un borgo di case all'interno di un vastissimo possedimento (praedium Octavium) appartenente alla gens Octavia, la famiglia dell'imperatore Augusto. Il territorio fu teatro di una battaglia tra Lucio Cornelio Silla e l'italico Lucio Cluenzio, avvenuta nel 90 a.C., durante la guerra sociale e durante la prima guerra servile, nel 73 a.C., Spartaco vi sconfisse i due pretori, Gaio Clodio e Publio Vatinio inviati contro dal Senato. Il borgo (Octavianum) crebbe di importanza divenendo Municipio. Secondo alcuni storici vi sarebbe morto lo stesso imperatore Augusto, in seguito trasportato a Nola. I resti di epoca romana furono sepolti dalle successive eruzioni del Vesuvio, ma ruderi e tombe sono stati rinvenuti negli scavi in varie parti del paese.

Poco prima dell'anno 1000 Octavianum mutò nome e fu chiamato Ottajano (e questo nome durò fino al 1933 quando nel bimillenario di Ottaviano Augusto il governo di allora modificò il nome in Ottaviano). Nel 1085, ospite del barone locale, vi fu in visita papa Gregorio VII, che vi celebrò la messa in una chiesetta (chiesa del Vaglio) situata presso il castello baronale (oggi palazzo Mediceo). Vari Signori e Baroni ebbero in possesso la città. Nel XIII secolo fu in possesso di Tommaso d'Aquino, nonno di san Tommaso d'Aquino, da cui passò, a varie riprese, alle famiglie degli Orsini e dei Cola. Durante il dominio angioino nel 1304 il borgo fu messo a ferro e fuoco da Carlo di Lagonessa per ordine di Carlo II d'Angiò, a causa dell'uccisione di un funzionario regio ("sovrintendente dei boschi") e della sua scorta da parte dei fratelli Giovanni e Roberto de' Marrone insieme a un gruppo di ottajanesi.

Tra il 1532 e il 1551 fu feudo di Fabrizio Maramaldo, che l'aveva ottenuto per i servizi prestati a Carlo V. Il feudo venne quindi ceduto ai Gonzaga di Molfetta e da questi, nel 1567 a Bernadetto de' Medici, cugino del granduca Cosimo I e fratello del papa Leone XI. Il feudo, prima signoria e quindi principato, rimase in possesso di questa famiglia fino al 1860 e comprendeva anche gli attuali comuni di Terzigno e di San Giuseppe Vesuviano; tra il 1690 e il 1815 il feudo si allargò fino a comprendere anche gli attuali comuni di Sarno, Striano e Poggioreale dopo che Giuseppe I de' Medici acquistò dai Barberini il ducato di Sarno diventando così Principe di Ottajano e Duca di Sarno. Della famiglia dei de' Medici fece parte Luigi de' Medici, rappresentante del Regno di Napoli presso il Congresso di Vienna.

La città, inoltre, che da sempre ha subito danni dalle eruzioni vesuviane, in modo particolare fu quasi completamente sepolta dalle ceneri delle eruzioni del Vesuvio del 1631, 1779 e 1906. Secondo William Hamilton, durante la prima e la seconda poco ci mancò che Ottaviano "venisse sepolta come Pompei"; e così anche nella terza, come testimoniò Matilde Serao chiamandola la nuova Pompei, la opulenta Ottajano fu quasi completamente distrutta dalla cenere e dal lapillo. Anche il tetto della Chiesa Madre di San Michele Arcangelo crollò per il peso delle ceneri, fortunatamente senza uccidere nessuno.

La manifestazione più importante è la festa in onore San Nichele Arcangelo, che si svolge durante tutto il mese di maggio, ed ha il suo culmine nella settimana del 8 maggio, giorno della Festività Liturgica.

Il 15 aprile 1663, nella pubblica piazza, presenti il Governatore Lelio Barone, gli Eletti Didaco Bifulco, Baldassare de Lugo, Carlo dell'Annunziata, Matteo Finelli e il cancelliere notaio Giuseppe Mazza, si riunirono deputati e cittadini: erano stati convocati dal messo Giovan Battista Menechino per discutere di cose importanti. Prima si stabilì di firmar la pace e di sottoscrivere un nuovo capitolato col Principe di Ottajano, Giuseppe I Medici, poi si discusse del giorno da consacrare a San Michele. *“Anco se propone come al tempo della buona memoria di Innocenzo X Summo Pontefice furono levate con bulla particolare tutte le feste riserbando però ogni città et terra di eligere un Santo protettore et di quello se ne facesse festa comandata nella sua giornata et poichè questa nostra Università per sua particolare devozione sempre ha tenuto e tiene per suo particolare Protettore il Glorioso San Michele Arcangelo, la festa del quale da pochi anni a questa parte si è indotta a farsi fra l'ottava di sua festa, però per evitarsi alcuni inconvenienti et impedimenti che possono nascere in detta festa, saria però da bene supplicarne i Signori Superiori Ecc.mi, che la giornata dell'8 maggio fusse festa comandata per celebrarne detta festa solenne di detto Glorioso Santo.”*. La proposta degli Eletti fu approvata all'unanimità da deputati e cittadini. E gli Ottajanesi manifestarono tutta la loro gioia “intrecciando carole al suono dei tamburi e delle viole”. Gli aspetti “vesuviani” del culto, intensificati, a partire dal 1631, dalle eruzioni del Vesuvio, si innestarono nella funzione antiluterana che la Controriforma aveva conferito ai carismi dell'Arcangelo, sollecitando i pittori a dar forma e colore a questa idea e a rappresentare il duello tra angelo e diavolo, in ogni possibile modo, non escluso quello dell'ironia. Si pensi alla rabbia dolente del diavolo che Filippo Vitale dipinse alla Pietà dei Turchini, e alle sconvolte espressioni dei demoni che Angelo Mozzillo disegnò nel quadro che si conserva nella sacrestia della Chiesa Madre di Ottaviano. Quando l'8 maggio fu consacrato a San Michele, su Ottajano già vegliava il gigantesco arcangelo di legno, che negli anni '30 dell'Ottocento venne sostituito, durante le processioni, dalla statua di San Michele “o piccerillo”, donata alla Chiesa da Luigi de' Medici. Nell'assemblea generale del 6 luglio 1664- sindaco Giuseppe Del Giudice, Eletti Fabio Iovino, Simone Di Lugo e Andrea Bifulco, cancelliere Giuseppe Mazza- gli Ottajanesi, dopo aver ascoltato attentamente la lettura dei 30 articoli della bozza di capitolato elaborata dai loro avvocati e da quelli di Giuseppe I Medici, furono informati dagli Eletti che Carlo Mazza aveva comprato per 30 ducati due moggia di territorio demaniale al Campitello, e che i 15 ducati che toccavano alla “Universitas Octajani” erano stati dati “per elemosina alla nostra Magistrale Chiesa di San Michele Arcangelo in subsidio dell'opera et spesa fatta nell'indoratura della cona et baldacchino di detto Glorioso Santo Protettore con apparenza grande a sodisfazione di tutti...”.I Prefetti dell'Italia unita cancellarono dal calendario la processione del 29 settembre, che portava la statua del Patrono fino agli orti di Recupo e della Zabatta, mentre la processione dell' 8 maggio percorreva un tratto della strada che portava, e porta, a Somma: era giusto che il Santo Patrono volgesse il suo benefico sguardo a tutto il territorio di Ottaviano, da un capo all'altro.

4.2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E DESCRIZIONE DELLA ZONA DI INTERVENTO

L'area di intervento, di circa 6.500 m², si trova in prossimità della Via Roma, asse principale che attraversa il territorio del comune di Ottaviano

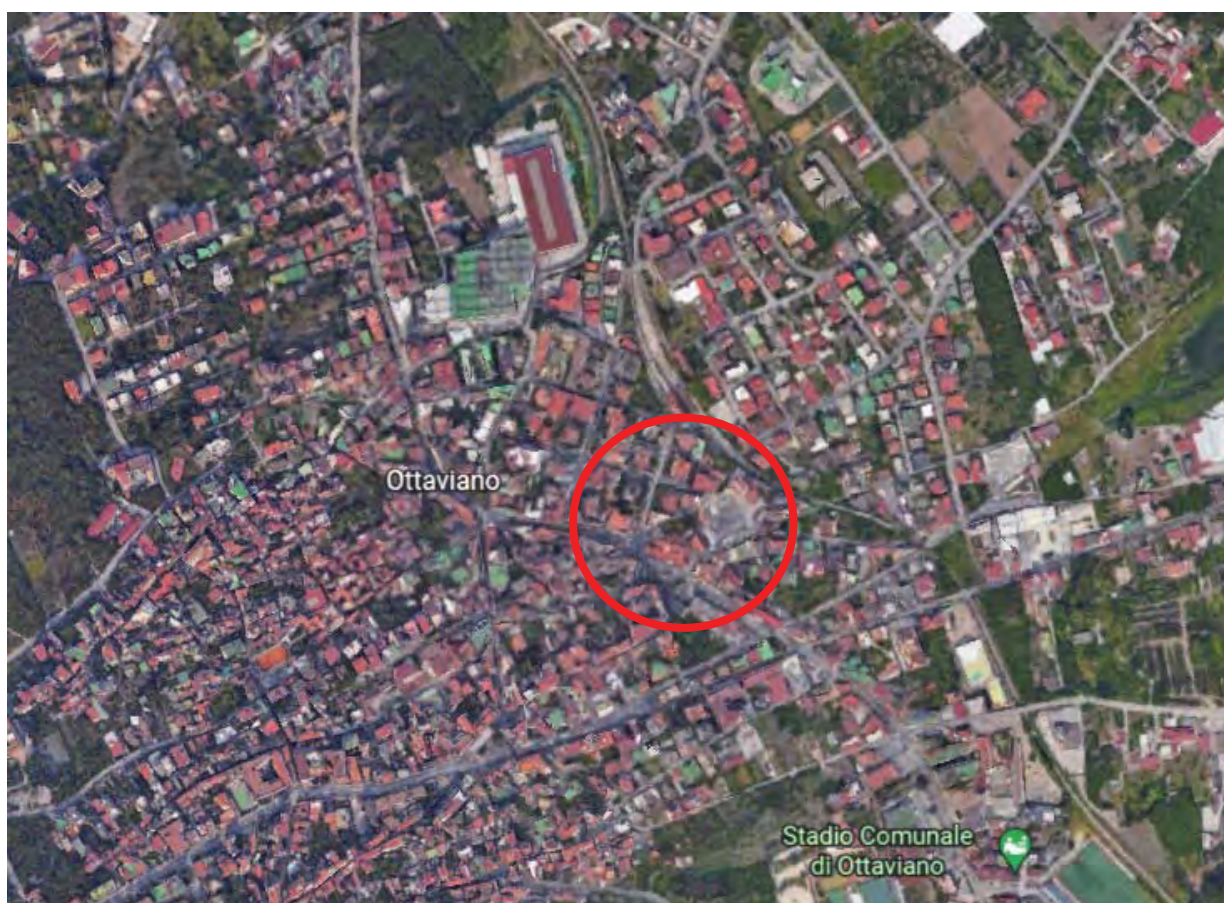
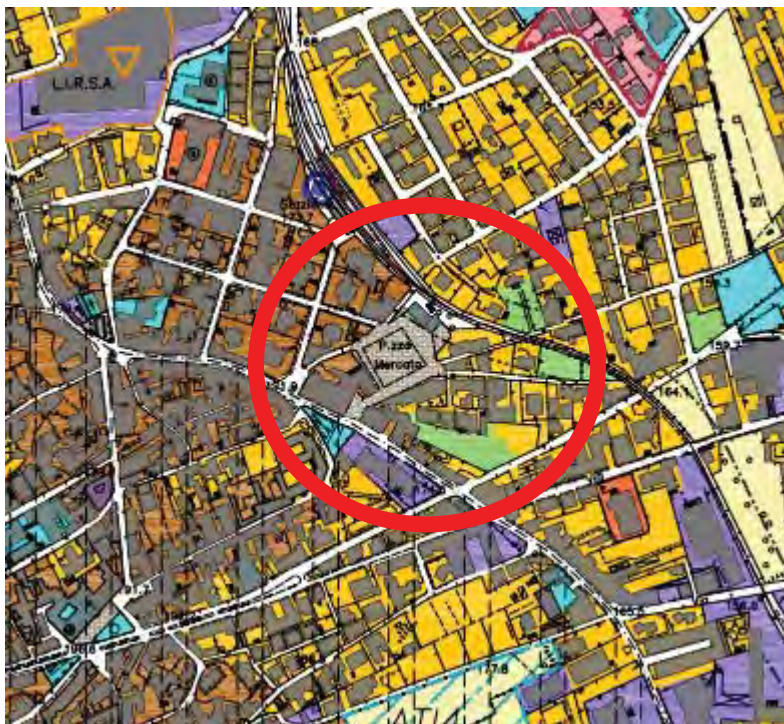


Figura 2: Inserimento dell'area nel contesto comunale.

4.3. STRUMENTI URBANISTICI E VINCOLI

L'area d'intervento, di circa 6.500,00 m², ricade all'interno del P.U.C. -Piano Urbanistico Comunale del comune di Ottaviano, è viene contraddistinta come "Ambiti di Recupero e Valorizzazione"



Stralcio Piano Urbanistico Comunale

SISTEMA INSEDIATIVO

 AMBITI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE

art. 14 –AMBITI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE

1. Comprendono le aree prevalentemente edificate frutto di una stratificazione insediativa sul tessuto di antico impianto che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e dei processi di formazione, gli agglomerati e nuclei non urbani di rilevante interesse storico-ambientale e le aree che ne costituiscono l'integrazione storico-ambientale e paesaggistica.

Esse pertanto includono anche gli edifici di recente costruzione realizzati all'interno o ai margini di ambiti insediativi storici, gli spazi inedificati e la rete viaria interna ai tessuti.

L'edificato realizzato negli ultimi 60 anni è considerato, dal punto di vista ambientale e morfologico, connesso ma avulso dalla compagine storica e gli interventi per questi edifici devono tendere, mediante diradamento o con progetti di ripristino morfologico, alla salvaguardia dell'identità della città storica consolidata.

Destinazione e vincoli Piazza Mercato

- La zona oggetto dell'intervento è vincolata ambientalmente dal D. Lgs. 42/04 (ex legge 1497/39) e soggetta al D.M. 28.03.1985 in quanto tutto il territorio comunale è dichiarato "zona di notevole interesse pubblico" con DM 02/09/1961;
- L'area è esterna alla perimetrazione del Parco Nazionale del Vesuvio;
- L'area è esterna alla perimetrazione del Piano Territoriale Paesistico dei comuni Vesuviani approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 28/12/1998;
- L'area di Piazza Mercato, ricade DENTRO la perimetrazione del centro abitato approvata con delibera di C.C. n° 75 del 28.7.2014 e n° 84 del 29.7.2015 nell'ambito del PUC approvato con Decreto Città Metropolitana di Napoli n. 484 del 3.11.2015 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 67 del 16.11.2015;
- L'area di Piazza Mercato ricade in area perimetrata a Rischio Idraulico Molto Elevato R4 secondo il Piano Stralcio Per l'Assetto Idrogeologico approvato con Delibera del Comitato Istituzionale Autorità di Bacini Regionale della Campania Centrale n. 1 del 23/02/2015;
- Il territorio comunale di Ottaviano rientra nelle zone a rischio vulcanico, di cui alla legge Regionale n° 21 del 10.5.2002.

4.4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Il rilievo fotografico dell'area di intervento è presente nel documento "Rilievo fotografico".

4.5. OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto è quello di accrescere il turismo locale ed extra-regionale nella città di Ottaviano e quindi di valorizzare il Territorio e i sentieri ad esso collegato che sfociano nel Parco Nazionale del Vesuvio. In questo modo vi sarà un effetto positivo in modo sia diretto che indiretto sul Parco, che potrà beneficiare sia di un maggiore flusso turistico legato a tale attività sia di una valorizzazione territoriale e di servizi che afferirà direttamente a quest'ultimo. Si vuole sviluppare in un'ottica di sostenibilità ambientale e finanziaria itinerari turistici e ricreativi del patrimonio culturale, rurale, naturale e storico del territorio. Inoltre ulteriori obiettivi potranno essere:

- incentivare gli operatori economici del segmento del turistico ad ampliare la loro offerta utilizzando il progetto come ulteriore elemento di attrazione;
- rafforzare la conoscenza dell'attrattività dell'hinterland Vesuviano e del Parco nel suo complesso, attraverso la conoscenza del suo diffuso patrimonio di beni culturali e naturali presenti in esso
- dare avvio a strategie di inclusione, affinché alla crescita turistica e occupazionale corrisponda anche la crescita del livello culturale e sociale delle comunità locali e la cura dell'ospitalità e dell'accoglienza.

4.6. IMPATTO SOCIO-ECONOMICO E RISULTATI ATTESI

Il progetto affronta la programmazione dello sviluppo turistico – culturale del territorio, in un’ottica di sostenibilità, quale strumento indispensabile per poter individuare nuovi modelli di sviluppo coerenti con le potenzialità attrattive presenti sul territorio provinciale e regionale. L’idea progettuale individua tra le priorità la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale locale al fine di promuovere un processo di sviluppo socioeconomico, coerente al connubio tra la “sostenibilità turistico-ambientale” e crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali. Nella nuova accezione di “turismo sostenibile”, difatti, il territorio viene ad essere concepito sia come attore protagonista della propria crescita che come complesso di risorse storiche, culturali e sociali del patrimonio locale, su cui lavorare per assicurare un aumento del reddito locale associato ad un crescente innalzamento del livello di qualità della vita. Tutti gli stakeholder (enti, associazioni di categoria, comunità locale, imprese, associazioni giovanili e femminili, cittadini, etc.) saranno coinvolti sinergicamente alla condivisione dell’idea comune di sviluppo dell’offerta culturale, intesa come possibile azione in grado di rivitalizzare concretamente il territorio verso uno sviluppo ecosostenibile.

I risultati attesi di tale azione sono tesi quindi a dare all’utente un mezzo per poter visitare in maniera economica, eco-sostenibile ed innovativa l’area del Parco e scoprire così tutte le realtà territoriali che afferiscono a quest’ultimo, troppo spesso poco pubblicizzate e promosse. Tali risultati saranno monitorati con sondaggi ai fruitori ed eventualmente con alcune schede presenti all’info Point dove si potranno recensire i servizi offerti.

4.7. CARATTERISTICHE DEI FRUITORI DELL’INIZIATIVA E RICADUTA SUL TERRITORIO

Il target di utente che si vuole intercettare è il turista che sosta per poche ore all’interno della città o del Parco. Infatti in questo modo si potrà spingere ed invogliare il turista a rimanere per almeno una giornata intera nella città di Ottaviano. La sede leva strategica è inoltre indirizzata a coloro che rappresentano le nuove forme di turismo e quindi i turisti del fine settimana che cercano aree nelle quali riscoprire sapori e salubrità: l’area del Parco del Vesuvio offre difatti entrambi gli elementi.

Di conseguenza la ricaduta sul territorio non potrà che essere positiva in quanto, con un maggior flusso turistico tutte le attività commerciali potranno beneficiarne in modo diretto ed indiretto.

5. LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE

Dopo la pubblicazione del DPCM che ripartisce a Città metropolitane, Province e Comuni fino a 30 mila abitanti il Fondo per la progettazione territoriale, il ministro per il Sud - di concerto con il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – ha emesso un decreto interministeriale, che illustra le caratteristiche richieste ai progetti di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) che partecipano ai concorsi indetti dalle amministrazioni locali.

In sostanza, questo atto richiama le linee guida già pubblicate dal MIMS nel luglio 2021, con riferimento ai PFTE necessari per l'affidamento di lavori pubblici connessi al PNRR.

Si precisa pertanto che i criteri e gli obiettivi generali dei progetti devono essere rispettati per garantire che il progetto vincitore, una volta assunto dal Comune di Ottaviano, sia idoneo a partecipare ai bandi di interesse. A tal proposito si rimanda alle ***“Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC”*** ai sensi dell'art. 48, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, che è possibile consultare al seguente link:

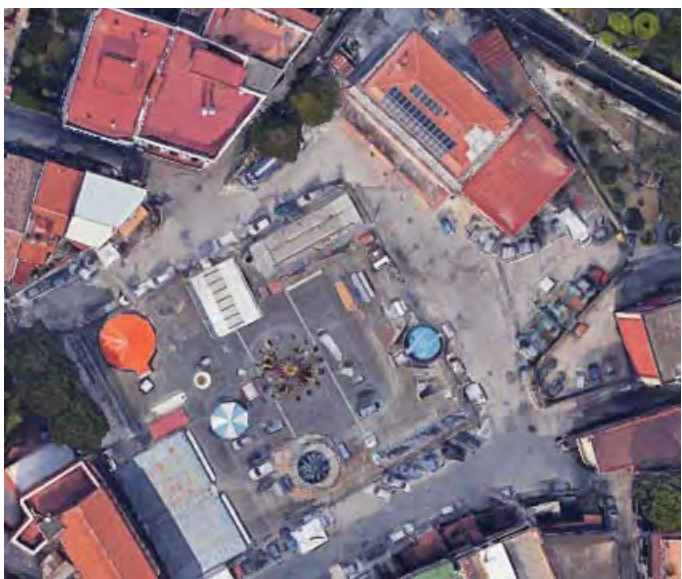
<https://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/notizia/2021-08/Linee%20Guida%20PFTE.pdf/>.

Inoltre, si rimanda all'allegato A del Decreto Interministeriale “Linee guida adottate in attuazione del decreto legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, che è possibile consultare al seguente link:

<https://www.ministroperilsud.gov.it/media/2782/decreto-interministeriale-linee-guida-progetto-fattibilita-tecnica-economica.pdf>.

Fermo restando che i mezzi, le tecniche e le idee progettuali da proporre restano ad esclusivo giudizio dei progettisti, di seguito si illustrano gli obiettivi che il Comune di Trecastagni si prefigge di raggiungere con il presente Concorso di Progettazione e le relative linee guida progettuali.

5.1. Realizzazione di un parcheggio interrato automatizzato



L'attuale parcheggio a raso costituisce un'area indispensabile per i cittadini che usufruiscono dei servizi nelle aree vicine, ma dalla sua presenza, considerando la vicinanza con le principali zone del paese, deriva uno spazio di scarsa qualità architettonica e la perdita di un'area che per la sua posizione potrebbe diventare una zona strategica e una risorsa a beneficio di tutta la comunità. L'idea alla base del

progetto consiste nel creare nella stessa area un parcheggio interrato monopiano di tipo automatizzato che permetta di liberare lo spazio in superficie, aumentare il numero di posti per le autovetture, migliorando la qualità architettonica e la funzionalità dell'intera piazza e delle aree circostanti. Le aree così liberate, di circa 2.000 m², potranno essere destinate a zone per il divertimento, lo svago, la socializzazione e il relax. La zona dovrà consentire, come avviene attualmente soprattutto durante il periodo estivo, lo svolgimento di attività culturali attraverso il montaggio di un palco e il posizionamento delle sedie o il montaggio di una struttura mobile ove si possano realizzare degli eventi.

Il nuovo parcheggio interrato dovrà essere di tipo automatizzato e la tipologia, la disposizione e il numero di posti auto dovrà essere scelta in modo da massimizzare il numero dei posti auto e la funzionalità del parcheggio, ma anche l'economicità della

costruzione. La nuova struttura dovrà soddisfare gli avanzati standard in riferimento alla sicurezza sismica. Il parcheggio dovrà permettere l'accesso ad autovetture di dimensioni diverse. Il sistema scelto dovrà garantire tempi di azionamento rapidi in modo da non creare code d'attesa. Inoltre, le aree del parcheggio che necessariamente dovranno essere collocate fuori terra per garantire il funzionamento dell'impianto.

5.2. Riqualificazione di Via Genio Militare e Via Michele Arpaia e riprogettazione dell'illuminazione Pubblica



Il territorio comunale è servito dalla linea ferroviaria di Gestione Governativa. La Circumvesuviana (tratta Napoli-Ottaviano-Sarno) che ha due stazioni nel territorio comunale: la stazione "Ottaviano" al centro del paese e "San Leonardo" spostata verso San Giuseppe Ves.no in località Via Lavinaio I tratto. La linea ferroviaria interseca le strade urbane con una serie di passaggi a livello, alcuni con barriere e custoditi, altri senza barriere e non custoditi.

Snodo principale per l'accesso turistico "pendolare", costituisce

la reale porta che dà accessibilità al "Parco Nazionale del Vesuvio".

Attualmente le pavimentazioni stradali sono realizzate in conglomerato bituminoso allo stesso modo i marciapiedi, il tutto in pessimo stato manutentivo.

Il progetto dovrà prevedere la riqualificazione di tutti i percorsi e delle aree con riqualificazione delle parti a verde.

Dovrà essere previsto nel progetto la sostituzione della pavimentazione esistente utilizzando materiali locali - Basoli o cubetti in pietra lavica - a basso impatto ambientale, differenziandola sulla base della funzione e della posizione dei percorsi e delle aree. Inoltre, il progetto dovrà prevedere la collocazione di nuovi arredi che migliorino la qualità architettonica e incentivino l'utilizzo dell'area da parte della comunità e del turista che arriva in tali aree. Dovrà essere effettuato un



progetto del verde delle attuali aree nel rispetto degli alberi attualmente presenti.

Particolare attenzione dovrà essere posta sulla progettazione dell'illuminazione pubblica dei percorsi, delle aree verdi e dell'intera area, variandola coerentemente alle aree illuminate e alla loro funzione.

5.3. Riqualificazione della Piazzetta Ferrovia



Attualmente la pavimentazione della piazzetta si presenta in Basoli battuti allo stato in pessime condizioni. Il progetto dovrà prevedere la riqualificazione di tutta l'area e delle parti a verde verdi. Dovrà essere previsto nel progetto la riqualificazione della pavimentazione esistente utilizzando materiali in loco e integrandoli, inoltre il progetto dovrà prevedere la collocazione di nuovi arredi che migliorino la qualità architettonica e incentivino l'utilizzo dell'area da parte della comunità e del turista che arriva in tali aree. A tal proposito, si dovrà prevedere la realizzazione di una struttura in legno, in sostituzione della struttura esistente, che funga da info-point e che serva quale punto di informazione sul territorio. Questa dovrà offrire un aiuto fondamentale, con l'ausilio di personale qualificato e competente, formato anche da giovani volontari, fornirà ai turisti tutte le informazioni necessarie per muoversi a Ottaviano e nel territorio del "Cratere". Oltre a distribuire mappe e materiale pubblicitario, il personale darà consigli sui luoghi da visitare, informazioni e contatti utili. A completamento dell'intervento, dovrà essere effettuato un progetto del verde delle attuali aree nel rispetto degli alberi attualmente presenti. Particolare attenzione dovrà essere posta sulla progettazione dell'illuminazione pubblica dei percorsi, delle aree verdi.

6. DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI

6.1. CRITERI MINIMI AMBIENTALI

I criteri ambientali minimi (C.A.M.) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo produttivo e di funzionamento, volti a individuare la miglior soluzione progettuale sotto il profilo del Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare dell'11 ottobre 2017, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017.

Il progetto dovrà prevedere la menzione dei C.A.M. nella documentazione destinata alla procedura d'appalto, per garantire la razionalizzazione dei consumi, riducendo ove possibile la spesa pubblica, in linea con i criteri previsti per la sistemazione e l'irrigazione delle aree a verde, la riduzione del consumo del suolo e la permeabilità dei suoli, il risparmio energetico, la raccolta, la depurazione e il riuso delle acque meteoriche e gli impianti di pubblica illuminazione, oltre i criteri specifici per i componenti edilizi.

7. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI È PREVISTO L'INTERVENTO

La proposta progettuale dovrà rispondere a tutti i requisiti previsti dalle vigenti normative in materia.

VINCOLO PAESAGGISTICO

- La zona oggetto dell'intervento è vincolata ambientalmente dal D. Lgs. 42/04 (ex legge 1497/39) e soggetta al D.M. 28.03.1985 in quanto tutto il territorio comunale è dichiarato "zona di notevole interesse pubblico" con DM 02/09/1961;

VINCOLO SISMICO

- Il territorio comunale di Ottaviano rientra nelle zone a rischio vulcanico, di cui alla legge Regionale n° 21 del 10.5.2002.

8. LIVELLI DI PROGETTAZIONE

8.1. LIVELLI DI PROGETTAZIONE

Secondo la normativa vigente, l'attività di progettazione dev'essere sviluppata secondo tre livelli di progettazione. Ai fini dell'intervento di Progettazione per la realizzazione di un parcheggio interrato e soprastante riqualificazione della Piazza Giovanni Paolo II, Via Genio Militare - l°Tratto, via Michele Arpaia e Piazzetta Ferrovia- Circunvesuviana", il presente concorso prevede la presentazione di un'idea progettuale redatta secondo quanto previsto nel

Disciplinare e nel presente D.I.P.. Successivamente alla proclamazione, il Vincitore del Concorso di Progettazione dovrà sviluppare il Progetto di Fattibilità Tecnico - Economica.

8.2. PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

Il primo livello previsto dalla legge è il progetto di fattibilità tecnica ed economica che sarà redatto sulla base della proposta progettuale vincitrice. Fermo restando quanto previsto dall'art. 23, comma 5 e comma 6 del D. Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), esso, consiste in una relazione programmatica del quadro delle conoscenze, sviluppato per settori di indagine, nonché dei metodi di intervento, con allegati i necessari elaborati grafici.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire.

Nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, il progettista sviluppa, nel rispetto del quadro esigenziale, tutte le indagini e gli studi necessari, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica, in relazione alle dimensioni, alla tipologia ed alla categoria dell'intervento, salva diversa indicazione del Responsabile Unico del Procedimento, dovrà in linea generale essere composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione generale;
2. Relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
3. Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 comma 4 del D. Lgs.42/2004, per la procedura D. Lgs. 50/2016 art. 25, c. 1) ed eventuali indagini dirette sul terreno secondo quanto indicato nell'art. 25, c. 8 del D. Lgs. 50/2016;
4. Studio di impatto ambientale, per le opere soggette a VIA;
5. Relazione di sostenibilità dell'opera;
6. Rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
7. Elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
8. Computo estimativo dell'opera, in attuazione dell'articolo 32, comma 14 bis, del Codice;
9. Quadro economico di progetto;
10. Schema di contratto;
11. Capitolato speciale d'appalto;
12. Cronoprogramma;
13. Piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
14. Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
15. Piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;

16. Per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale.

Come già precisato nel Capitolo 5, si sottolinea che, il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dovrà essere redatto secondo le **“Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell’affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC”** ai sensi dell’art. 48, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, che è possibile consultare al seguente link:

<https://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/notizia/2021-08/Linee%20Guida%20PFTE.pdf/>.

8. TERMINI PER L'ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI

I termini per l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto sono quantificati in complessivi 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi, ed in particolare:

9. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE

9.1. STIMA SOMMARIA DEI COSTI DI INTERVENTO

Il costo stimato dell'intervento è pari a € 2.902.730,00 per i lavori come di seguito distinte:

Categoria	Destinazione e funzionale	"ID-Opere"	Grado di complessità	Corrispondenza L. 143/1949 Classi e Categorie	Incidenza percentuale	Importo
Edilizia	Arredi, forniture, aree esterne	E.19	1.20	I/d	51%	1.440.160,00
IMPIANTI	Impianti Elettrici	IA.04	1.30	III/C	19%	562.996,00
Strutture	Strutture, Opere infrastrutturali puntuali	S.03	0.95	I/g	27%	811.824,00
Idraulica	Opere Fognarie	D.04	0.65	IV/a	3%	87.750,00
Costo stimato per la realizzazione dell'opera (compresi oneri sicurezza)						2.902.730,00

10. CALCOLO DEI CORRISPETTIVI PER LA PROGETTAZIONE

Considerato che al vincitore viene richiesta l'integrazione degli elaborati concorsuali al fine di raggiungere il livello di approfondimento di un progetto di fattibilità tecnica ed economica, il monte premi dovrà essere determinato facendo riferimento a quanto previsto per tale prestazione dal D.M. 17 giugno 2016, come da calcolo analitico. Il montepremi ammonta a **€ 46.182,15** oltre IVA e oneri dovuti per legge .

11. ALLEGATI

Nell'documento "Allegati grafici" sono presenti i documenti tecnici di seguito indicati.

- Stralcio C.T.R. 1:5000
- Stralcio C.T.R. 1:2000
- Stralcio P.U.C.. dell'area interessata 1:2000
- Stralcio Piano Paesaggistico della Provincia di Napoli P.T.P. 1:5000
- Stralcio Corografia -DWG- 1:5000
- Stralcio Corografia – DWG 1:2000
- Stralcio Catastale dell'area interessata 1:2000
- Aerofotogrammetria
- Planimetria con indicazioni delle aree di intervento 1:500
- Elaborato Fotografico

